



PRIMO PIANO

Sace, obiettivo quotazione

Sace conta di definire entro la fine dell'anno la convenzione con il Tesoro, ultimo tassello per completare il piano industriale in vista della quotazione. A indicarlo è l'amministratore delegato della società, Alessandro Castellano.

Secondo quanto ha spiegato ieri, a margine della conferenza Bei sull'area mediterranea, il piano industriale è in completamento "anche in relazione alla normativa con il ministero dell'Economia che ci consenta di avere chiaro il quadro dei nostri rischi e quelli di ultima istanza, catastrofali, che saranno a carico del Tesoro. Stiamo equilibrando la convenzione - ha precisato Castellano - come ha fatto anche Coface con il governo francese prima di essere quotata; entro la fine dell'anno deve essere qualcosa di chiuso e fatto".

Sempre in casa Sace si registra la nomina di Michal Ron, responsabile della rete internazionale della società, a vice presidente della Berne Union, l'Unione internazionale degli assicuratori del credito all'esportazione e degli investimenti: l'investitura è avvenuta nel corso dell'annual general meeting di Londra.

Beniamino Musto



L'assicurazione è tenuta alle spese legali

IL PUNTO SU...

Quando un assicurato è chiamato in giudizio per responsabilità civile, l'azione processuale è svolta anche nell'interesse di chi lo ha assicurato. Per questo la Cassazione ha confermato l'obbligo a contribuire per un quarto dei costi

Nell'assicurazione per la responsabilità civile, la costituzione dell'assicurato in giudizio crea spesso contrasti sotto il profilo della regolazione delle spese di giustizia, a maggior ragione quando nello stesso procedimento siano presenti sia l'assicurato presunto responsabile dell'accadimento, sia l'assicuratore chiamato in causa dal proprio garantito per manleva.

L'articolo 1917 del Codice civile, comma tre, prevede che le spese sostenute dall'assicurato per resistere all'azione del danneggiato siano a carico dell'assicuratore nei limiti del quarto della somma assicurata.

La norma si riferisce alle spese direttamente sostenute dall'assicurato per resistere alla pretesa del terzo, ovvero quelle che l'assicuratore sostiene se intenda assumere direttamente la difesa giudiziale dell'assicurato.

La questione è stata riassunta e trattata in una recente decisione della suprema *Corte di Cassazione*, la numero 19176 del 19 settembre 2014 (sezione III civile, presidente Amatucci e relatore Spirito). *(continua a pag. 2)*



NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Qbe, Debora Tresoldi è il nuovo claims manager in Italia

Debora Tresoldi è il nuovo claims manager di **Qbe** in Italia. È stata per oltre dieci anni responsabile dell'ufficio sinistri di Mag Jlt, broker internazionale di assicurazione e riassicurazione, dove si è sempre occupata di gestione dei sinistri, maturando competenze in particolare nei settori pubblico, manifatturiero, chimico, metalmeccanico, aeronautico e dei servizi.

Durante la sua attività, Tresoldi si è occupata anche di recupero di danni extracontrattuali nei confronti di terzi, liquidazione di sinistri gestiti con clausola *sir* (*self insured retention*) per clienti privati e pubblici e gestione di grandi sinistri. "Il contributo di Debora - **Piero Asso**, managing director di Qbe in Italia - sarà molto importante per organizzare e gestire il servizio efficiente e professionale che desideriamo offrire ai nostri partner nei prossimi anni".



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**



(continua da pag. 1)

IL RISARCIMENTO È UN DIRITTO DELL'ASSICURATO

La vicenda origina da un assicurato che riferiva di avere, in una controversia nella quale era dedotta la sua responsabilità, chiamato in giudizio, in garanzia, la propria assicuratrice, chiedendo non solo l'affermazione dell'operatività della copertura, ma anche che le spese di causa fossero poste "a carico di chi ritenuto soccombente".

Rilevava, il ricorrente in Cassazione, che la sentenza impugnata accoglieva la propria domanda di garanzia senza, però, porre a carico della compagnia le spese di entrambi i gradi di giudizio anche nel rapporto tra quest'ultima e se stessa.

Riferiva che dal dispositivo della sentenza risultava accolta soltanto la propria domanda principale, di essere tenuto indenne dagli effetti pregiudizievoli della sentenza (ciò anche per le sole spese liquidate in favore della danneggiata), ma non anche quella relativa alle spese da sé sostenute per resistere all'azione risarcitoria del danneggiato.

L'assicurato, in effetti, ha diritto, stipulando una polizza a garanzia del proprio patrimonio aggredito da richieste di risarcimento dei danni nel contesto della responsabilità civile, di ricevere in restituzione (nel limite del quarto della somma assicurata) quanto pagato al proprio difensore per resistere alla chiamata in causa.

La Corte di Cassazione, nella decisione qui annotata, accoglie la lamentela dell'assicurato, ritenendolo pregiudicato economicamente per avere dovuto sostenere in proprio le spese di difesa personale, almeno nella quota riferibile alla difesa svolta nei confronti della parte attrice.

Si legge così nella sentenza 19176/2014 che "a norma del terzo comma dell'articolo 1917 Cod. civ. le spese per resistere all'azione del danneggiato sono a carico dell'assicuratore nei limiti del quarto della somma assicurata".



Corte di Cassazione

Orbene, poiché la sentenza impugnata, nel dichiarare la responsabilità della ditta assicurata, ha liquidato il danno e condannato l'impresa di assicurazione a tenere indenne la ditta convenuta "dagli effetti pregiudizievoli della sentenza, anche con riferimento alle spese del giudizio", omettendo invece di provvedere nel rapporto assicurata/assicuratrice, sulle spese sostenute dalla prima per resistere all'azione risarcitoria, la decisione deve essere annullata e riformata sul punto.

LA GARANZIA ASSICURATIVA TIENE INDENNE ANCHE PER I COSTI DI DIFESA

La giurisprudenza, in effetti, ritiene che "nell'assicurazione per la responsabilità civile, la costituzione e difesa dell'assicurato, giustificata dall'instaurazione del giudizio da parte di chi assume di aver subito un danno, è svolta anche nell'interesse dell'assicuratore, ritualmente chiamato in causa, in quanto finalizzata all'obiettivo e imparziale accertamento dell'esistenza dell'obbligo di indennizzo. Pertanto, anche nel caso in cui nessun danno sia riconosciuto al terzo che ha promosso l'azione, l'assicuratore è tenuto a sopportare le spese di lite dell'assicurato, nei limiti stabiliti dal terzo comma dell'art. 1917 Cod. civ." (così anche si veda Cassazione n. 5300/08; n. 2227/77).

La sentenza quindi aiuta a comprendere che la garanzia assicurativa è finalizzata a tenere indenne patrimonialmente l'assicurato, non solo per le conseguenze pregiudizievoli di una sua eventuale condanna, ma anche per i costi di difesa che lo stesso dovrà sostenere anche per controbattere alle pretese avversarie.

In caso contrario il patrimonio dell'assicurato ne risulterebbe comunque intaccato, all'esito della procedura, per il compenso versato al proprio avvocato incaricato di svolgere contro le istanze attoree quella difesa tecnica e legale che, come correttamente rilevato nella decisione, in ultima analisi è condotta anche nell'interesse dello stesso assicuratore chiamato in garanzia.



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**

*Filippo Martini,
Studio legale Mrv*



RICERCHE

Aumentano le dismissioni, diminuiscono le acquisizioni

Lo rivela un'indagine Towers Watson da cui emerge che, nei prossimi tre anni, si prevede un aumento degli investimenti del private equity nel settore assicurativo, già oggi ai massimi livelli

Le compagnie assicurative europee registrano una nuova ondata di consolidamento: secondo un'indagine realizzata da **Towers Watson**, realizzata in collaborazione con **Mergermarket**, nel 2014 (anno di forti cambiamenti) si è cercato di vendere parte del proprio business invece che acquisirne. E, nei prossimi tre anni, molti gruppi assicurativi dell'area *Emea* prefigurano lo stesso trend.

In particolare, oltre il 60% degli intervistati prevede delle dismissioni prima del 2017, contro il 20% dichiarato un anno fa, mentre la percentuale di quanti pensano di fare un'acquisizione nei prossimi tre anni è scesa dal 60% al 42%.

“Il crescente focus sulle cessioni – spiega **Federica Pizzaballa**, *M&A leader Italia* di Towers Watson – rientra nella strategia, avviata negli ultimi anni dai maggiori gruppi assicurativi europei, di cedere attività non essenziali e di consolidare la propria posizione di mercato. Ci aspettiamo che, con l'arrivo del nuovo carico normativo, in particolare di **Solvency II**, ci siano più acquisizioni di compagnie di piccole dimensioni”.

Sebbene il numero di transazioni completate nel settore assicurativo, nella prima metà del 2014, sia in linea con lo stesso periodo del 2013, il valore di queste si è dimezzato passando da 8,1 miliardi di euro a 3,9 miliardi di euro; per molti degli intervistati il principale motivo risiede nella volatilità del contesto economico e nell'incertezza normativa, nonostante le recenti evoluzioni in ambito *Solvency II*.

L'84% dei partecipanti all'indagine si aspetta che le transazioni continuino ad aumentare nei prossimi tre anni, con flussi di capitale in entrata nel settore assicurativo in *Emea*, e con un forte interesse ad acquistare da parte di istituzioni finanziarie. Più della metà dei partecipanti ha dichiarato di vedere il private equity come la principale fonte di capitale per gli M&A del settore assicurativo, sempre nei prossimi tre anni. “Gli investimenti del private equity nel settore assicurativo nell'area *Emea* – conferma Pizzaballa – sono ai massimi livelli da nove anni. L'interesse per gli asset assicurativi da parte di fondi dovrebbe rafforzarsi grazie a una combinazione di diversi elementi, quali il bisogno di consolidamento nel settore assicurativo, tassi di interesse bassi, capacità di generare *cash* tipica del settore, nonché ripresa degli *ipo* in Europa.”

All'orizzonte, dunque, segnali di ottimismo. “Dopo un periodo di calma, registrato negli ultimi anni – osserva **Paul Francis-Grey**, deputy editor *Emea*, head of financial services coverage di **Mergermarket** – l'eccesso di capitale accumulato dalle compagnie, dovrebbe essere incanalato negli M&A a vari livelli facendo diventare il 2015 un anno ricco di transazioni”.

Laura Servidio

COMPAGNIE

Intesa Sanpaolo Vita, sale l'utile netto dei nove mesi a 403,5 milioni

Nominato oggi il nuovo ad Nicola Maria Fioravanti che sarà anche presidente di *Assicura*



Nicola Maria Fioravanti

Nicola Maria Fioravanti è il nuovo ad di **Intesa Sanpaolo Vita** e presidente di **Intesa Sanpaolo Assicura**. Nominato ieri, dal cda della compagnia. Dal primo luglio 2015, inoltre, a Fioravanti sarà affidata anche la responsabilità della divisione *Insurance*, nata in seno al gruppo Intesa Sanpaolo.

Il *board* ha approvato anche il piano industriale che, si legge in una nota, “prevede il consolidamento

del ramo vita e uno sviluppo importante di quello danni”. Contestualmente la compagnia ha comunicato i principali risultati al terzo trimestre dell'esercizio corrente, in continuità con quanto rilevato nei primi due trimestri del 2014, e in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La produzione lorda passa da 10.052,5 milioni di euro al settembre 2013 a 15.493,9 milioni al settembre 2014 in incremento del 54,1%. La nuova produzione netta vita ha totalizzato la cifra di 15.343,7 milioni (9.869,3 milioni al settembre 2013, +55,5%). Il totale delle riserve tecniche, delle passività finanziarie riferite ai prodotti *index* e *unit linked* e delle passività differite verso gli assicurati evidenzia una crescita del 18%, pari a 13.598,6 milioni, in aumento dai 75.099,1 milioni al settembre 2013 agli 88.696,7 milioni di euro a chiusura del terzo trimestre 2014.

Il risultato netto consolidato sale da 339,6 milioni dei primi nove mesi del 2013 a 403,5 milioni al settembre 2014, evidenziando un incremento pari al 18,8%.

Fabrizio Aurilia

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 31 ottobre di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012



RIPENSARE L'RC AUTO

Milano, 12 novembre 2014 (9.30 - 17.00)
Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61

PROGRAMMA

Chairman **Maria Rosa Alaggio**, *Direttore di Insurance Review e Insurance Magazine*

09.30 - 10.00 - **Registrazione**

10.00 - 10.20 - **Presentazione della ricerca "Sistemi e processi per la gestione dei sinistri nel Ramo Rc auto"**

*Marco Lanzoni, responsabile finance Scs Consulting
Guido Proietti, manager Scs Consulting*

10.20 - 10.40 - **Tecnologia e occhio umano al servizio dell'Antifrode**

Angelo Cacciotti, direttore Ricerca e Sviluppo di Sicurezza e Ambiente

10.40 - 11.00 - **Via libera della Consulta all'art. 139 del CAP: fine di un'epoca?**

Maurizio Hazan, studio legale Taurini & Hazan

11.00 - 12.30 - TAVOLA ROTONDA: **Ripensare l'Rc Auto**

*Giovanni Calabrò, direttore generale Antitrust
Giovanna Gigliotti, direttore sinistri UnipolSai
Paolo Panarelli, direttore generale Consap
Fabrizio Premuti, presidente Konsumer Italia
Fabio Sattler, direttore area sinistri Allianz
Rossella Sebastiani, responsabile area normativa direzione auto Ania
Generali Italia (*)*

12.30 - 13.00 - **Q&A**

13.00 - 14.00 - Lunch

14.00 - 14.20 - **Il deterrente Identitag e il contrasto alle frodi**

Elisabetta Muriana, responsabile rapporti assicurativi I.car

14.20 - 14.40 - **Il peso delle frodi nel risarcimento del danno alla persona**

Giovanni Cannavò, presidente Associazione Melchiorre Gioia

14.40 - 15.00 - **Intervista ad Alessandro Santoliquido, direttore generale Sara Assicurazioni e presidente commissione auto Ania**

15.00 - 15.20 - **L'esperienza nei Paesi europei**

15.20 - 16.45 - TAVOLA ROTONDA: **Come migliorare il processo di liquidazione sinistri**

*Barbara Buralli, responsabile sinistri e contenzioso Intesa Sanpaolo Assicura
Luigi Caligaris, direttore Quattroruote Professional
Andrea Lorenzoni, chief claims officer Zurich
Paolo Masini, direttore sinistri Cattolica Assicurazioni
Pierluigi Pellino, responsabile coordinamento, organizzazione e monitoraggio sinistri Axa Assicurazioni
Paolo Rozzi, responsabile direzione sinistri Groupama Assicurazioni
Ferdinando Scoa, direttore sinistri Assimoco
Massimo Treffletti, dirigente responsabile servizio Card accordi associativi antifrode Ania*

16.45 - 17.00 - **Q&A**

sponsorizzato da



Sicurezza e Ambiente S.p.A.



Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo